

Comunicato stampa

Italia ottava in UE per capacità di ricerca e innovazione nelle Life Sciences Ricercatori italiani i secondi più premiati, ma il Paese fatica a trattenerli

- È un'Italia con alcune eccellenze e molte aree di miglioramento quella che emerge dall'**Ambrosetti Life Sciences Innosystem Index**, presentato oggi insieme al Libro Bianco delle Scienze della Vita in Italia durante il Technology Forum Life Science 2023 da The European House - Ambrosetti.
- L'Italia eccelle nella **produzione di innovazione** in ambito Life Sciences, 2^a dietro alla Germania, ma è solo 12^a per capitale umano qualificato in ricerca e sviluppo
- I **ricercatori italiani** sono i secondi più premiati agli ERC Grant, ma l'Italia è l'unico paese con un saldo negativo fra grant ottenuti per nazionalità (quindi anche all'estero) e grant ricevuti per ricerche condotte in patria.
- Il **100% di chi lavora all'estero è soddisfatto** e ha scelto di emigrare per trovare più finanziamenti (84%) e alta qualità della ricerca (72%). **Chi è rimasto lo ha fatto soprattutto per motivi personali o familiari ed è soddisfatto solo nel 57% dei casi.**

In Italia l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione nelle Scienze della Vita sta diventando progressivamente più competitivo, con diverse aree di eccellenza ma anche importanti lacune che la allontanano dai paesi più avanzati. Con un punteggio di 4,42 su 10, lo Stivale si colloca **all'8° posto** su 25 Paesi dell'Unione Europea, guadagnando una posizione rispetto al 2020 (+11,7% di crescita), ma rimanendo ancora **lontana dal podio**, attualmente occupato da **Danimarca** (7,06), **Germania** (6,56) e **Belgio** (6,12), e restando dietro a **Svezia** (5,81), **Francia** (5,61), **Paesi Bassi** (5,12) e **Spagna** (4,78).

L'Italia **eccelle per efficacia dell'ecosistema innovativo** come 2° Paese con il punteggio più alto (4,95), alle spalle solamente della **Germania** (10), vantando il **2° posto in UE per numero di pubblicazioni scientifiche** nelle Scienze della Vita (56.700), il **1° per citazioni delle pubblicazioni** (90.700) e il **3° posto per export di prodotti farmaceutici e medicali**. Le principali lacune del Paese riguardano invece il **capitale umano** qualificato, per il quale si classifica solo al **12° posto**. L'Italia, infatti, è **14° per laureati nelle materie Life Sciences** e conta ancora pochi laureati **STEM**, pari al 18,3% ogni 1.000 abitanti, contro il 29,5% della Francia e il 24% della Germania. Inoltre, si posiziona al 14° posto per quota di ricercatori attivi

nelle scienze della vita (solo il 2,8%), dietro ai Paesi benchmark e ai top performers UE.

A confermare l'urgenza di intervenire in particolar modo sul capitale umano sono anche i recenti riconoscimenti degli **ERC** (European Research Council) **starting grant** a supporto dell'eccellenza scientifica europea: con 57 grant, nel 2023 i **ricercatori italiani sono i 2° più premiati in UE**, dietro ai tedeschi. Tuttavia, **l'Italia è l'unico tra i grandi Paesi benchmark UE ad avere un saldo netto negativo (-25 nel 2023) tra grant ottenuti per Paese e i grant ottenuti per nazionalità** del Principal Investigator: un dato in continuità con quanto osservato nel 2022 (saldo complessivo degli ERC Grant pari a -38) che sottolinea la difficoltà a trattenere i migliori talenti entro i confini nazionali. Ad allontanare i talenti nel proseguire la propria carriera o Italia sono soprattutto la **mananza di meritocrazia (84%)** e i **salari bassi e poco competitivi** con il resto d'Europa (72%).

Sono i risultati che emergono dal nuovo **Libro Bianco sulle Scienze della Vita in Italia** che include **l'Ambrosetti Life Sciences Innosystem Index 2023** (ALSII 2023), realizzato dalla **Community Life Sciences di The European House - Ambrosetti** e presentato nel corso della nona edizione **Technology Life Sciences Forum 2023**, che si è svolto a Milano il 13 settembre.

L'Index, che misura la competitività degli ecosistemi di ricerca e innovazione nelle Scienze della Vita dei Paesi dell'Unione Europea, ha infatti confrontato 25 Paesi membri dell'Unione Europea¹ prendendo in considerazione i dati degli ultimi otto anni, mediante l'analisi di 13 indicatori raggruppati all'interno di quattro dimensioni: capitale umano, vitalità delle imprese, risorse a supporto dell'innovazione, efficacia dell'ecosistema dell'innovazione.

"Il nuovo Ambrosetti Life Sciences Innosystem Index (ALSII) posiziona l'Italia all'8° posto assoluto sui 25 Paesi dell'Unione Europea, nella fascia dei Paesi con performance medio-alte, ma ancora lontana dalle prime posizioni occupate da Danimarca, Germania e Belgio. Si osserva positivamente come il Paese abbia guadagnato una posizione nel 2023 rispetto al 2020 e si posizioni all'ottavo posto tra i Paesi cresciuti maggiormente. L'ecosistema della ricerca e dell'innovazione nelle Scienze della Vita sta dunque migliorando negli ultimi anni, ma la distanza rispetto ai best performer europei va ancora colmata", commenta Valerio De Molli, Managing Partner e CEO The European House - Ambrosetti. "Nello specifico, i risultati dell'Index evidenziano l'urgenza di intervenire sul capitale umano, migliorando la retention dei nostri migliori ricercatori e l'attrattività per i talenti stranieri".

Per questo, ad integrazione dell'Index, la Community Life Sciences ha condotto **un'indagine conoscitiva** con protagonisti i ricercatori italiani vincitori di grant ERC nell'area disciplinare delle Life Sciences negli ultimi 5 anni - sia trasferiti all'estero che rimasti in Italia - per mettere in evidenza i principali motivi che causano la "fuga dei talenti" all'estero. *"I ricercatori che*

¹ Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

*sono andati all'estero - spiega De Molli - segnalano innanzitutto la presenza di fondi e finanziamenti dedicati alla ricerca nel settore, la qualità della ricerca scientifica e la facilità di progressione nella carriera accademica: si tratta di elementi determinanti nell'attrattività degli ecosistemi degli altri Paesi ed è necessario evidenziarli per **consentire al nostro Paese di focalizzare gli sforzi** negli ambiti in cui l'estero risulta maggiormente competitivo".*

Imprese e risorse per l'innovazione: l'Italia deve migliorare

Secondo l'Ambrosetti Life Sciences Innosystem Index 2023, **l'Italia** si posiziona indietro rispetto ai top performer e ai Paesi benchmark UE per quanto riguarda la **vitalità delle imprese**, al 15° posto con un punteggio pari a 3,33, sempre dietro a Germania (5,20), Spagna (4,40) e Francia (3,38). Male sia la quota di occupati nelle Scienze della Vita (1,7%) che il tasso di crescita delle imprese di settore, calcolato come media degli ultimi 3 anni in termini di CAGR (1,8% di media). Per **produttività del lavoro delle imprese nelle Scienze della Vita** l'Italia conquista invece un 7° posto, con una produttività media di 152,7 euro per addetto, poco distante dalla Germania (162,5 Euro per addetto) ma sopra la Spagna (119,8 Euro per addetto).

L'Italia rientra nella Top 10 strappando un 9° posto per quanto riguarda le **risorse a supporto dell'innovazione**, (3,91 punti), indietro rispetto ai Paesi benchmark come Francia (8,36), Germania (5,97) e Spagna (4,95). Nota dolente sono gli **scarsi investimenti** in R&S da parte delle imprese, che investono 12,6 euro per abitante, **5 volte in meno della Germania** (63,1 euro/abitante). Gli **investimenti pubblici** si attestano su 12,1 euro per abitante, poco distante da Germania (19,5 euro/abitante) e Spagna (18,9 euro/abitante).

Perché i ricercatori abbandonano l'Italia

Conseguenza della carenza dell'ecosistema italiano e allo stesso tempo limite per lo sviluppo del potenziale innovativo del Paese è la **"fuga dei cervelli"**: dal 2013 al 2021 i laureati in uscita dall'Italia sono cresciuti del +41,8%. Nonostante i giovani ricercatori italiani siano tra i più premiati dall'UE, il nostro Paese non riesce a trattenerli.

Questa mancanza di capitale umano d'eccellenza ha ripercussioni su tutto l'ecosistema dell'innovazione nel Paese e in particolare su quello delle Scienze della Vita, che necessita di personale altamente qualificato sia per l'industria che per il mondo della ricerca scientifica. Secondo l'indagine qualitativa condotta dalla Community Life Sciences, l'86% dei ricercatori rimasti in Italia lamenta **salari bassi e poco competitivi con l'estero**, l'80% **mancanza di meritocrazia**.

All'estero invece, gli ecosistemi internazionali risultano attrattivi soprattutto per la **presenza di finanziamenti** (84%) e per l'alta qualità della ricerca scientifica (72%), affiancata dalla facilità di accesso e progressione nella carriera accademica (56%). Tutti i ricercatori italiani

all'estero si dicono soddisfatti della propria scelta e 8 su 10 ritengono improbabile un loro rientro in Italia.

Per chi rimane invece la scelta è legata principalmente a **motivi personali o familiari** (86%); la seconda motivazione, distante tuttavia 29 punti percentuali dalla prima, è relativa alla qualità della ricerca scientifica italiana (57%), mentre **solo un 19% per il rapporto positivo tra ricerca e industria**. Emblematico il fatto che il **43% dei ricercatori rimasti in Italia**, potendo tornare indietro, **provvederebbe una carriera all'estero**. I risultati mostrano infine una sostanziale sfiducia dei ricercatori italiani in Italia nei confronti del **PNRR**: il 76% non reputa le riforme sufficienti per rilanciare l'ecosistema.

The European House - Ambrosetti

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 300 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo conta tre uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare. Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.300 clienti realizzando più di 250 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 550 eventi realizzati per gli oltre 17.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Dal 2013 The European House - Ambrosetti è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). The European House - Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 141 realtà Top Employer 2023 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu

Ufficio stampa The European House - Ambrosetti

Press Play | Comunicazione e Pubbliche Relazioni

Marco Puelli | +39 320 1144691 | marco@agenziapressplay.it

Irene Fusani | +39 346 3278195 | irene.fusani@agenziapressplay.it

Alessandro Tibaldeschi | +39 333 6692430 | ale@agenziapressplay.it